

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitacio cantù**

direzione per la Sicilia  
trapani - tel. 23.485



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Domenica e lunedì si vota per il referendum

## I motivi del nostro "no"

Le ragioni del «no» della D.C.

Alla vigilia della consultazione elettorale relativa ai due referendum che si svolgerà l'11 giugno il segretario politico della DC ha puntualizzato la posizione del partito nel corso di un convegno dei segretari regionali e provinciali democristiani.

La Democrazia Cristiana — ha detto Zaccagnini — conferma la sua fiducia nell'istituto del referendum, che essa considera come efficace strumento di democrazia diretta capace di integrare il sistema parlamentare, anche se deve constatare che talvolta, con particolari strumentalizzazioni politiche, si possono distorcere, dal referendum stesso, significati e fini.

Per la consultazione dell'11 giugno, quindi, la DC non può che auspicare e sollecitare la più vasta partecipazione degli elettori: ma sarà opportuno invitare i cittadini ad approfondire con attenzione ed obiettività le motivazioni dei due referendum, e a valutarne le conseguenze che potrebbero derivare dall'annullamento di leggi così importanti per la vita democratica del nostro Paese e per la stessa sicurezza degli italiani.

Il segretario della DC ha quindi chiarito le ragioni per le quali la Democrazia invita gli elettori a votare «no». Per quanto riguarda le leggi sull'ordine pubblico — ha detto — dobbiamo ricordare che i partiti della maggioranza parlamentare intendono modificarla per renderla più rispondente alle esigenze di sicurezza che si manifestano in momenti di particolare tensione, e sempre nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. I promotori del referendum ed il MSI hanno, invece, messo in atto in Parlamento la tattica ostruzionistica per bloccare le modificazioni.

(segue in ultima)

## Il risultato non è indifferente

Tra folklore più o meno digiunatore, co-vergence dell'estrema destra con l'ultra sinistra, ondate di qualunquismo sollevate anche da osservatori che abbiamo conosciuto, in altre circostanze, attenti cultori del senso dello Stato, la campagna per il referendum poteva rischiare davvero di frastuono larghe fasce di opinione pubblica se la responsabile posizione assunta da quasi tutti i partiti politici non offrisse, ai cittadini, punti di riferimento chiari e precisi.

Lasciamo stare il robauto fraccasso che proviene dal fronte abrogazionista, che rischia sempre più di assomigliare ad un circo Barnum (non si può davvero dar torto ai comunisti, ad esempio, quando dicono che, tanto per cominciare, l'ultrasinistra ha oggettivamente scricchiolato la posizione del MSI) e cerchiamo un istante alle tesi e speriamo da taluni giornalisti e organi anche importanti di informazione.

Essi dicono che comunque vadano le cose l'11 giugno non ci saranno catastrofi. Si capisce

che non ci saranno catastrofi. Si capisce che i cittadini potranno sentirsi liberi di esprimersi da soli. Ciò è vero sempre, e lo è anche di più in casi come i referendum.

Ma questo che vuol dire? Vuol dire forse che il risultato è «indifferente»? La verità è che il risultato non è affatto «indifferente», e che nel referendum sono in gioco importanti questioni pratiche ed ancor più importanti questioni di principio.

Le questioni pratiche: non è affatto vero che no accadrebbe nulla se la legge Reale venisse abrogata. Potrebbe, al contrario, accadere di tutto. Infatti, se in linea astratta è vero che l'abrogazione potrebbe scattare 60 giorni dopo il referendum, e che in questo periodo il Parlamento potrebbe votare la «Reale bis» o un altro provvedimento, è ancora più vero che i gruppi abrogazionisti, come del resto hanno minacciato, riprenderebbero la tattica dell'ostruzionismo che ha già impedito di approvare la «Reale bis».

Che accadrebbe, allora, in concreto? Accadrebbe, appunto, che il Paese si troverebbe senza norme a difesa dell'ordine pubblico, proprio nel momento in cui il terrorismo di ascendenza ultrarossa ha piazzato il colpo più duro che la storia repubblicana abbia mai visto contro le istituzioni democratiche, e mentre l'eversione di destra, stranamente, ripetiamo, inoperosa non è tuttavia affatto scomparsa.

Dunque, il risultato non è affatto «indifferente» dal punto di vista pratico. Lo è tanto poco che sull'«Avant» è giurista al di sopra di ogni sospetto come Giuliano Vassalli è arrivato ad affermare testualmente: «Io penso che un referendum abrogativo in queste condizioni avrebbe dovuto essere considerato inammissibile, come è avvenuto per quello sul codice penale e per altro».

Tutt'altro che «indifferente» dal punto di vista pratico, il risultato lo è ancor meno sotto il profilo dei principi. Si tratta, infatti, anche di dire «no» in modo «retto e corale all'eversione di ogni tipo che ha

insanguinato e sta insanguinando l'Italia, e alla criminalità di ogni rango. Di questo c'è un bisogno oggettivo.

C'è un bisogno oggettivo, cioè, di una chiara e massiccia dichiarazione di ripulsa, da parte della società italiana, della violenza di ogni specie. E' un principio che, in tempi come questi, deve conoscere le sanzioni più esplicite ed inequivocabili.

Considerazioni diverse, ma non meno calzanti, si possono fare per l'altro referendum, quello del finanziamento pubblico dei partiti, nel momento in cui proprio a questi strumenti di vita democratica si chiede il massimo di operosità e di vigilanza per mantenere il sistema democratico sulla linea della Costituzione e della ferma difesa del sistema di libertà e di partecipazione civile e responsabile.

Il risultato, dunque, con «indifferente». E le forze della maggioranza parlamentare fanno benissimo a spiegarlo con metodo e insistenza ai cittadini.

## Per difendere l'ordine pubblico

Anche e soprattutto a proposito del referendum sulla «legge Reale», le forze abrogazioniste, che vedono raggruppati in singole simbiosi neofascisti, dialettici e gruppi schierati a sinistra del PCI, rischiano di seminare il panama italiano di luoghi comuni demagogici e, cosa assai più grave, di germi avventuristici. Se non contrastata con la massima chiarezza, la loro manovra potrebbe oggettivamente contribuire a un'ulteriore escalation della criminalità ter-

roristica e comune, e indebolire ancora di più il sistema democratico di fronte ai pericoli di eversione estremista (dell'ultrasinistra armata — ed è la minaccia oggi di gran lunga prevalente — e dell'ultradestra dinamitarda, stranamente inoperosa da qualche tempo, ma certamente non neutralizzata).

Va da sé che l'improbabile abrogazione delle attuali norme in materia di ordine pubblico a-

## Per moralizzare la vita pubblica

Sul finanziamento pubblico dei partiti le forze abrogazioniste hanno già sollevato un'ondata qualunquistica i cui effetti, anche se prevedibilmente sterili di risultati pratici in sede di voto per il referendum — tutte le forze politiche più rappresentative del Paese sono per il finanziamento — possono però risolversi in una diffusa ripresa dei motivi più viziati di critica alla funzione dei partiti come dimensione essenziale del vivere democratico.

E' ovvio che radicali, estremisti di destra e ultrasinistra non risparmiino argomenti polemici, capaci di suggestionare facilmente i settori meno maturi dell'opinione pubblica. E pregiudizi che esistono da sempre nel nostro Paese nei confronti dei partiti e che purtroppo hanno trovato in talune circostanze nuovi stimoli a causa della condotta non sempre limpida ed esemplare delle forze politiche, possono risultare rinverdiati e accresciuti da una campagna elettorale in cui crociate farsesco-grottesche come quella di Pannella e slogan corrosivi di varia provenienza immissiono il tono e la qualità dei problemi su cui i cittadini sono chiamati a pronunciarsi.

Anche e soprattutto per questo, per evitare, cioè, che questa occasione si traduca in un momento di diseducazione politica, è bene affermare subito, con forza, e con stancarsi di ripeterlo, che il finanziamento pubblico dei partiti è uno strumento di crescita democratica e di moralizzazione.

(segue in ultima)

In un incontro all'EUR

## Benigno Zaccagnini ai Segretari regionali e provinciali della D.C.

La crescita dei consensi alla Democrazia Cristiana incoraggia la linea del rinnovamento interno e del confronto costruttivo con le forze politiche - Attenta analisi dei risultati elettorali - Commosso ricordo del sacrificio di Aldo Moro, presidente della D.C.

A dieci giorni dal «referendum» la DC ha voluto imprimere alla campagna contraria all'abrogazione delle due leggi una accelerata resa necessaria dalla ristrettezza dei tempi, senza per questo compromettere la chiarezza e l'autonomia della sua posizione che, seppure convergente con quella di altri partiti, rimane ben distinta per i motivi che — come riferiamo in altra parte del giornale — Zaccagnini ha illustrato.

L'incontro dell'Eur non è però servito solo a questo scopo che si è, invece, incrociato con una attenta analisi dei risultati elettorali del 14 e del 28 maggio. La crescita dei consensi alla DC — che del resto, dalle elezioni politiche in poi, altre consultazioni dirette e indirette dei elettori avevano preannunciato — ci induce a credere, ha detto Zaccagnini, che la linea del rinnovamento interno e del confronto costruttivo con le altre forze politiche è stata compresa ed accettata ed incoraggiata. Il risultato conseguito contiene, dunque, un implicito invito a valorizzare gli equilibri politici fattosamente raggiunti realizzando tempestivamente gli accordi di governo per la difesa dell'ordine pubblico e per la ripresa economica e sociale. Gli elettori ci hanno posto, così, di fronte ad un nuovo impegno: quello di trasferire la loro fiducia nella continuità di una iniziativa politica che rinsaldi il consenso, che non tradisca le at-

tese che rafforzano la stabilità e la «credibilità» democratica delle nostre istituzioni.

Dopo essersi richiamato al giudizio espresso dalla Direzione dc, sulla caduta del PCI che risulta particolarmente significativa (anche se con significati ancora da chiarire), sul forte recupero del PSI e quello meno rilevante del PRI, del PSDI ed anche del PLI che costituiscono segni positivi di una attenuazione delle spinte all'«bipolarismo» e di una complessiva tendenza a favorire la più ampia articolazione della dialettica democratica, Zaccagnini ha sottolineato la sconfitta della sinistra estremista, che scosta non soltanto la sua evidente crisi ideologica ma anche la sua ambigua ed equivoca neutralità nei confronti del terrorismo, e del MSI, che si era presentato come forza di reazione tesa ad ispirare l'urto dei sentimenti e dei contrasti.

Alla vigilia della consultazione — ha proseguito — avevano chiesto agli elettori di confermare il loro voto alla DC in base ad una obiettiva valutazione della sua linea e del suo operato. Ma ciò che è essenziale — abbiamo aggiunto — è che al di là della fiducia al nostro partito, tutti gli elettori esprimano con fermezza un voto democratico, dando il loro consenso alle forze che hanno costituito e costituiscono oggi il fondamento di questa nostra democrazia repubblicana. Ebbene, possiamo dire che con la loro straordinaria affluen-

za alle urne e con i loro suffragi, gli elettori hanno dato una risposta ferma e precisa al terrorismo, hanno ribadito una fiducia non transitoria nello Stato democratico.

Zaccagnini ha concluso rivolgendone un caloroso ringraziamento agli elettori, agli iscritti, ai dirigenti, ai candidati e, in particolare ai giovani ed alle donne, che in domenica 28 maggio in Sicilia hanno sostenuto con generosità ed entusiasmo la Democrazia Cristiana.

Il segretario della DC aveva iniziato la sua relazione ricordando l'«eccidio di via Fani» ed il successivo assassinio dell'on. Moro, il cui sacrificio resta un punto di riferimento, seppur doloroso, per tutti i democristiani ai quali proprio dal martirio di Moro deriva l'impegno di «servire lo Stato e la comunità nazionale e con la stessa intelligenza e lo stesso vigore che abbiamo saputo trovare dinanzi alla sfida delle Brigate Rosse».

Zaccagnini si è a lungo soffermato su questa vicenda che per oltre cinquanta giorni ha scosso ma non piegato il Paese e lo ha fatto ripercuotendo sui tratti rilevanti del testamento spirituale che Moro ci ha affidato e che noi cercheremo — ha detto — per quanto ne saremo capaci, di non tradire. Innanzitutto il progetto di una DC legata ad una visione «spirituale ed umana» del mondo e perciò ad una vocazione «di libertà»; di un «partito che concorre con

la sua presenza a rendere compiuta la sintesi politica dello Stato democratico; di un partito «non vecchio» e «superato», ma «giovane che vuol camminare al passo della vita e si muove e progredisce».

Ed è in questo quadro che va vista, come diceva Moro, «la nostra accettazione non formale della dialettica politica», «per far posto ad una civile e alla lunga efficace iniziativa fondata su una motivata ed articolata differenziazione polemica». Qu'ndi il «coraggio della democrazia, cioè di un impegno politico responsabile e lungimirante, all'insegna della libertà e della giustizia, e la convinzione ferma nel destino soprannaturale dell'uomo». «In questo muovere tutti verso una vita più alta — ha affermato Zaccagnini citando Moro — c'è naturale spazio per la diversità, il contrasto, perfino la tensione».

Zaccagnini ha quindi affermato che proprio dal sacrificio di Aldo Moro occorre partire «per guardare a fondo nel fenomeno estremamente grave del terrorismo» e per «dare allo Stato, alle forze dell'ordine, alla magistratura, tutti i mezzi necessari per reagire, con la dovuta prontezza, all'eversione e l'estremismo». Occorre, ha aggiunto, «trovare la forza e la capacità di suscitare una grande mobilitazione morale, oltre che politica: un ritorno, cioè, a quei valori che costituiscono il fondamento di ogni civile convivenza».

## Elezioni comunali del 14 e 28 maggio 1978

Riepilogo 263 comuni con oltre 5.000 abitanti (popolazione 3.421.434)

Liste	Comunali 14-28/5/1978			Comunali precedenti			Reg. Prov. prec.		Camera 20/6/1976		Differen. seggi
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	
DC	950.463	42,2	3.067	732.414	36,9	2.661	771.554	35,8	876.712	38,9	+406
DCA	9.220	0,4	36	13.548	0,7	59	255	—	—	—	-23
Tot. DC+DCA	959.683	42,6	3.103	745.962	37,6	2.720	771.809	35,8	876.712	38,9	+383
PRI	72.734	3,2	164	56.041	2,8	149	64.526	3,0	58.162	2,6	+15
PSDI	108.420	4,8	221	121.492	6,1	319	116.759	5,4	74.562	3,3	-98
PSI	301.469	13,4	921	271.550	13,7	935	261.748	12,2	209.974	9,3	-14
P. Rad.	1.056	—	—	—	—	—	—	—	16.127	0,7	—
Al. Centro	1.252	0,1	4	5.219	0,3	23	652	—	1.775	0,1	-19
Miste Cen. Sin.	8.844	0,4	33	18.977	0,9	88	—	—	—	—	-55
PCI	591.632	26,2	1.752	510.131	25,7	1.668	702.140	32,6	797.527	35,4	+84
Miste Sin.	3.835	0,2	16	18.130	0,9	71	—	—	—	—	-55
Altre Sin.	20.409	0,9	26	5.923	0,3	9	25.639	1,2	30.754	1,4	+17
PLI	29.732	1,3	29	45.487	2,3	78	39.390	1,8	22.515	1,0	-49
MSI	104.360	4,6	216	136.363	6,9	373	170.248	7,9	162.026	7,2	-157
DN-CD	11.286	0,5	8	—	—	—	—	—	—	—	+8
Locali	2.659	0,1	8	2.370	0,1	9	2.018	0,1	1.534	0,1	-1
Indip.	7.211	0,3	17	14.503	0,7	42	186	—	—	—	-35
Eterogenee	28.846	1,3	111	31.622	1,6	146	—	—	—	—	-25
Altre	1.706	0,1	3	1.276	0,1	2	488	—	129	—	+1
<b>Totali</b>	<b>2.255.134</b>	<b>100,0</b>	<b>6.632</b>	<b>1.984.946</b>	<b>100,0</b>	<b>6.632</b>	<b>2.155.603</b>	<b>100,0</b>	<b>2.251.797</b>	<b>100,0</b>	<b>—</b>

## REFERENDUM POPOLARE

SI

FAC - SIMILE

NO

(segue in ultima)

## Sette giorni alla Regione

ESAMINATI CON IL MINISTRO PEDINI I PROBLEMI DELLA SCUOLA SICILIANA

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Mario Pedini, si è incontrato a Palazzo d'Orleans con il presidente della Regione Mattarella e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione ed ai Beni culturali, Ordine, per un esame dei problemi della scuola in Sicilia.

Dal colloquio è emersa l'esigenza, ribadita dal presidente Mattarella, di una immediata definizione delle norme di attuazione dello Statuto siciliano relative alla Pubblica Istruzione ed ai Beni culturali, Ordine, in tempi brevi, all'Istituto regionale di ricerca e sperimentazione.

A sua volta l'assessore Ordine ha insistito sull'opportunità che la Regione venga ascoltata nel momento della formazione del calendario scolastico nazionale e che lo Stato definisca un programma straordinario di interventi a favore delle università meridionali e dell'edilizia scolastica.

Il ministro Pedini, manifestando la propria comprensione per le esigenze prospettategli ed il proprio interessamento in proposito, ha assicurato di aver convocato per la prossima settimana

una riunione a Roma per l'approfondimento dei singoli argomenti. Ha altresì proposto di organizzare, di concerto tra lo Stato e la Regione, una conferenza intermediterranea sui problemi della cultura e della ricerca.

TRENT'ANNI DI GIUSTIZIA NELL'ISOLA

Organizzato dall'ASACEL si è svolto a Palazzo dei Normanni un seminario di studi sul tema «La giustizia in Sicilia nel trentennio dello Statuto regionale» al quale hanno partecipato, assieme ad un numeroso stuolo di politici, di magistrati e di docenti universitari, il dott. Pirano Leto presidente della Corte di Appello, il prof. Pietro Vito, l'on. Giuseppe Alessi, il prof. Giuseppe Montalbano, il prof. Emanuele Tuccari, il prof. Alfonso Giordano, il dott. Riccardo Chiappa ed il dott. Guglielmo Serio.

Le conclusioni del convegno sono state tratte dal presidente della Regione, on. Mattarella, il quale ha affermato che permanendo le ragioni storiche, economiche, culturali che stanno alla base della specialità dell'Autonomia siciliana, tale specialità va difesa e tutelata, anche se essa va vista in un'ottica complessiva e non identificata di volta in volta con singoli istituti.

Talvolta nel passato, ha proseguito il Presidente della Regione, la difesa ad oltranza dello Statuto anche nelle parti ove esso si muoveva stentamente inconciliabile con la successiva normativa costituzionale della Repubblica, ha di fatto provocato la presenza poco incisiva della Regione nella lotta politica per l'adozione da parte dello Stato di una più coerente linea meridionalista per lo sviluppo coordinato del Mezzogiorno e della Sicilia.

Per quanto riguarda gli organi di decentramento giurisdizionale, ha proseguito Mattarella, va sottolineato il ruolo positivo svolto dalla Corte dei Conti e dal Consiglio di giustizia amministrativa. Mattarella ha poi ripreso la problematica che relativamente alla funzione di controllo sorgerà dal rapporto fra bilancio annuale e bilancio poliennale e fra singoli atti amministrativi e programmazione, della quale la Regione sta in questo momento approfittando con legge gli strumenti e le procedure.

LA SICILIA POLO DELLA RICERCA SCIENTIFICA COMUNITARIA

I problemi della ricerca scientifica in Sicilia sono stati dibattuti a Catania nel corso di un convegno organizzato dalla Comunità regionale per le ricerche nucleari.

Il presidente della Regione Mattarella, che ha presieduto la seconda giornata dei lavori, intervenendo alla loro conclusione ha sottolineato l'interesse del governo regionale ai problemi posti dall'attenzione dei convenisti, caratterizzata dal suo impegno programmatico per la ricerca e per la cultura, la cui collocazione complessiva ed unitaria, è stata evidenziata in modo particolare non per un fatto di merito ordinario, ma proprio per una precisa scelta.

Si tratta, ha detto ancora Mattarella, di dare un valore ed un peso appropriato a questi problemi: si tratta di cominciare a vederli in un'ottica prospettica di lungo periodo, nell'approfondimento e nell'allargamento della cooperazione scientifica internazionale; si tratta, in definitiva di fare una scelta, che è già di per sé scelta produttiva.

Noi vediamo, ha proseguito il presidente della Regione, questi problemi come strettamente finalizzati alla produttività dell'intero sistema economico, e la scienza e la ricerca devono voler dire nei fatti avanzamento tecnologico, rinnovamento dell'industria, procedure più sofisticate, per una autentica riconver-

sione del sistema industriale. Ed in questo ci collochiamo in una prospettiva che non solo costituisce già una scelta del Paese ma è anche una scelta a livello europeo.

DIBATTUTA ALL'A.R.S. LA QUESTIONE NUCLEARE

La ventilata installazione in Sicilia di una centrale nucleare del tipo CANDU è stata al centro di un ampio dibattito all'Assemblea regionale.

Al termine del dibattito il presidente della Regione è intervenuto per assicurare che prima di assumere qualsiasi decisione sulla delicata questione il governo regionale intende disporre di tutti i necessari elementi di giudizio attraverso uno studio dettagliato ed intende raccogliere, in ogni caso, il più ampio consenso possibile attraverso un intenso confronto con enti, istituti, associazioni culturali e sempre in stretto raccordo con l'Assemblea regionale.

Mattarella si è altresì soffermato sul problema delle competenze istituzionali, fornendo, pure a questo proposito, ampie assicurazioni anche in relazione ai colloqui da lui avuti con il ministro dell'Industria dal quale è venuto un esplicito riconoscimento del sistema industriale. Ed in questo ci collochiamo in una prospettiva che non solo costituisce già una scelta del Paese ma è anche una scelta a livello europeo.

(segue in ultima)

## Il messaggio della Commissione episcopale italiana

## La violenza nasce dalla degradazione morale e sociale

Violenza, aborto, pluralità delle istituzioni e dei servizi sociali, ruolo dei laici nella Chiesa. Di questi temi si era occupato a fondo, come abbiamo riferito in un precedente servizio, il presidente della CEI cardinale Poma nel suo discorso introduttivo alla XV assemblea generale dell'episcopato italiano, ponendo le basi del successivo dibattito, e di questi temi torna ad occuparsi il messaggio, reso noto nei giorni scorsi, che i Vescovi hanno voluto indirizzare «ai fratelli di fede e a quanti seguono con sincera attenzione la vita della Chiesa».

Riflettendo sulle «tragédie recenti ed attuali», i Vescovi affermano che esse «altro non sono che il violento esplodere di una degradazione morale e sociale che coinvolge profondamente il senso dell'esistenza e le re-

gole elementari della convivenza, nel momento in cui nega la presenza di Dio e mortifica la voce genuina della legge scritta nel cuore degli uomini».

I Vescovi esortano quindi a rimuovere «coraggiosamente le radici ideologiche e morali di tanta degradazione», ammonendo che «è l'uomo che muore quando viene meno il senso di Dio e la legge dell'amore che viene da lui». Con specifico riferimento alla tragedia dell'on. Moro, notano poi che «è buon segno» il fatto che «il popolo italiano, posto di fronte al terrorismo, ha reagito con la riprovazione di ogni violenza e con la testimonianza corale a favore del valore sacro e intangibile della vita umana». In questa tragedia, infine, i «gesti» del Papa hanno fatto sentire al popolo quanto la Chiesa gli sia vi-

cina. Passando al tema dell'aborto, i Vescovi ribadiscono che «la legge del non uccidere è elementare acquisizione della coscienza, è insegnamento fondamentale della fede cristiana, è premessa intangibile per un vero progresso morale e sociale». Dopo aver riaffermato che l'aborto procurato «altro non è che l'uccisione di un essere umano indefeso» è che la vita dell'uomo è solo in potere di Dio, i Vescovi si pongono il problema del «dopo-le-gittimazione»: un problema che deve impegnare i cristiani in prima persona perché «la Chiesa non si rassegni, né può rassegnarsi».

L'impegno di cui si parla è per una «evangelizzazione chiara e sicura», indirizzata soprattutto ai giovani, mentre «nuova forza è richiesta alle donne per testi-

moniare le sublimità della loro vocazione di donatrici ed educatrici della vita» e «nuove responsabilità» derivano ai credenti «per un'azione morale e sociale che possa dare, attraverso tutti i mezzi legittimi, democratici e opportuni, serie garanzie a tutela della maternità ed a difesa del nascituro».

I Vescovi, dopo aver messo in guardia contro il pericolo di un «accertamento totalizzante in materia di gestione della vita pubblica ed in particolare in rapporto alle istituzioni di assistenza e di beneficenza», hanno sottolineato il ruolo dei laici, che è fondamentale soprattutto in rapporto alle «realità che costituiscono ordine temporale» per le quali si richiede coerenza e testimonianza di valori cristiani.

CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI - CRONACA di TRAPANI

Ha visitato Palermo, Monreale, Trapani ed Erice

Il ministro Pedini in Sicilia

Prospettati dall'on. Mattarella e dai dirigenti scolastici i problemi della scuola siciliana

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Mario Pedini, ha visitato alcuni centri della Sicilia per rendersi personalmente conto dei gravi problemi che affliggono la scuola della nostra terra...

Il ministro della P.I. che era accompagnato dal prof. Antonio Zichichi, presidente dei fisici europei e direttore del Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice ha parlato sul tema: «Significato della nuova cultura» alla presenza di eminenti personalità politiche, religiose (mons. Cassia, arcivescovo di Monreale e mons. Ricceri, vescovo di Trapani) e del mondo della scuola.

Va detto che la relazione introduttiva è stata svolta dal noto fisico trapanese, Antonio Zichichi, il quale ha detto che sul piano tecnologico l'uomo ha un ruolo di gigante, ma sul piano culturale è ancora arroccato a vecchi principi. La cultura moderna — secondo Zichichi — se vuole sfruttare le conquiste della scienza, deve voltare pagina e puntare maggiormente sulla divulgazione scientifica.

A Palazzo d'Orleans il presidente della Regione Mattarella che è stato sempre sensibile ai problemi scolastici ha puntualizzato alcuni aspetti dell'istruzione nel Sud ed ha altresì richiamato l'attenzione che venga ascoltata l'esigenza che venga ascoltata la Regione nel momento in cui si dovrà formulare il calendario scolastico nazionale.

Il ministro Pedini si è pure incontrato con i rettori degli Atenei Siciliani e con i Provveditori agli Studi delle nove province che gli hanno illustrato i problemi della scuola di ogni ordine e grado.

Per quanto concerne l'università, il prof. Francesco Giunta ha sottolineato la necessità di varare per gli Atenei provvedimenti che facciano uscire tale istruzione «dalla palude dei provvedimenti urgenti del '73».

Ma la visita del ministro Pedini è stata soprattutto caratterizzata dalla due conferenze, tenute rispettivamente nei saloni dell'Arcivescovado di Monreale e dell'Auditorium «S. Agostino»

quasi valori che l'uomo ha perduto. La libertà, il rispetto della persona, l'amore per il prossimo, la giustizia devono essere riscoperti dai giovani nelle varie scuole. Da un'attenta valutazione critica del passato e dall'esempio di Galileo, di Sant'Agostino, Maritain, Giovanni XXIII ed altri apostoli di autentiche pagine pedagogiche ognuno potrà liberarsi dai falsi «idoli» che attualmente dominano in seno alla società. Bisogna dare ai giovani la capacità di ragionare con la propria testa, di criticare, di verificare tramite il metodo scientifico ovvero il metodo sperimentale. La vera scuola democratica non mira a distribuire diplomi ma vuole dare a tutti parità di mezzi per esprimersi, per trovare quella verità che finora viene celata. Un nuovo umanesimo accostato alla cultura scientifica permetterà di avvicinare gli uomini, tuttora divisi da egoismi e da lotte faziose. L'insegnante non è il servo della classe dominante, come diceva Gramsci, ma l'animatore socio-culturale; colui che deve aiutare il discente a trovare quei valori che faranno uscire la scuola dalla crisi, mentre aiuteranno le varie società a progredire civilmente e a sentire più vivo l'anelito della fratellanza.

Il ministro Pedini si è, inoltre, soffermato in particolare sulle cause della crisi che tormenta la scuola italiana, midollo della nostra società, anch'essa turbata da gravi episodi. «Per uscire da questa grave situazione — ha detto Pedini — bisogna ritrovare

E' morta Anna Pappalardo

TRAPANI — E' deceduta a Firenze il 2 giugno l'insegnante in pensione signora Anna Pappalardo ved. Giusepe, figura simpaticamente nota negli ambienti trapanesi per la sua lunga ed ap-

passionata attività nelle organizzazioni cattoliche, nelle opere assistenziali, nella Democrazia Cristiana e al Comune.

Sin da giovane aveva saputo mirabilmente conciliare la cura per la famiglia e l'educazione dei figli con l'apostolato cristiano rivolto soprattutto verso i più bisognosi e i più debilitati.

Dirigente dell'Azione Cattolica e della S. Vincenzo aveva disimpegnato gli incarichi con generosità e con passione portando a tutti il conforto della sua parola buona e della sua fede.

Subito dopo la guerra entrò nella Democrazia Cristiana, dove ricopre vari incarichi e per la quale fu anche eletta consigliere comunale, fu quindi Assessore Municipale all'Assistenza, incarico che disimpegnò con tanta scrupolosa attenzione, con tanto buon senso, avendo sempre alto il concetto del servizio sociale.

Negli ultimi tempi si era ritirata a vita privata, anche per le sue malferme condizioni di salute, trasferendosi a Firenze presso la figlia, dove è spirata sull'abbraccio del Signore.

Ai figli, alla nuora e ai generi «Il Faro» porge le più sentite condoglianze, assicurando cristiani suffragi.

In breve

Gibellina

Sabato scorso a Gibellina presso la Sala Comunale, Centro sociale (Villaggio Rampinzeri) si è svolto un incontro sui «Nuovi metodi di costruzione per il risparmio energetico».

Relatori sono stati: il senatore avv. Ludovico Corrao, Sindaco di Gibellina; l'on. prof. Vincenzo Culicchia, Sindaco di Partanna; il dott. ing. Filippo De Vita, Direttore ufficio tecnico «Sangiovanni industrie riunite» Marsala.

L'incontro ha voluto rappresentare una proposta per il rilancio dell'edilizia nella Valle del Belice.

Dibattito sull'uso degli alcolici

PALERMO — Domenica 11 giugno ore 9,30 nel Salone dei Convegni della Fiera del Mediterraneo si svolgerà un incontro dibattito sull'uso degli alcolici «Il vino bevanda salutare». Interverranno: Renato Dettori della Federvini; Pino Kail, di «Civiltà del Bere»; Luigi Papo, dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy italiano; Publio Vola, Presidente della Fondazione Alivar.

L'incontro è stato organizzato dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino e dall'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo.

Dibattito ASAEI

Presso la sala consiliare del Comune a Palazzo D'Alì si è tenuto nei giorni scorsi un interessante incontro dibattito sulla riforma amministrativa, organizzato dall'ASAEI.

Dopo un intervento del Sindaco Tartamella, ha dato il via ai lavori il presidente dell'Asaei dott. Salvatore Migliore.

Sono intervenuti il prof. Franco Cresci dell'Università di Palermo sul «Nuovo assetto della Regione siciliana prospettato dal Documento di Principi» e il prof. fesso: Francesco Calamia presidente della CPC di Trapani sul «Sistema dei controlli nella prospettiva della riforma amministrativa».

Agevolazioni

A complemento delle notizie fornite precedentemente si comunica che in occasione dei prossimi referendum popolari dell'11 giugno c.a. vengono concesse agli elettori le seguenti agevolazioni sui servizi aerei: da parte delle Società Alitalia, Itavia, Alì, Alisarda e Avioilgure il 30 per cento sulle tariffe normali e speciali per i viaggi di andata e ritorno sulle linee interne.

La stessa agevolazione è concessa dalla Società Alitalia per i viaggi internazionali per i quali il viaggio di andata deve iniziare non prima di otto giorni dalla data dell'11 giugno prossimo ed il viaggio di ritorno entro gli otto giorni successivi all'11 giugno stesso.

Riaperto l'aeroporto

L'aeroporto civile di Birgi è stato finalmente riaperto al traffico dopo più di cinque mesi di chiusura. Il servizio è stato ripristinato solamente per i voli diurni, infatti non è stato ancora messo a punto l'impianto di illuminazione che consente di accogliere anche i voli notturni.

COCCASIONE

VENDESI Peugeot 204 Diesel con motore modello 304 nuovo anno 1975 - ruote in lega - come nuova - Telef. 26602 ore pasti.

Disponibili i modelli per l'anagrafe tributaria

Come è noto gli Uffici Pubblici, le Camere di Commercio e gli Ordini Professionali sono tenuti a presentare all'Anagrafe Tributaria, entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dal 1979, le comunicazioni di cui all'art. 7 del DPR 2.11.1976, n. 784, modificato dal DPR 23.11.1977, n. 955.

In attuazione della succitata norma, sono stati approvati con recente provvedimento ministeriale i modelli AA12 e AA13, relativi alle comunicazioni nei confronti degli Ordini Professionali ed il modello AA14 concernente le comunicazioni della Camera di Commercio, mentre restano in corso di definizione il modello AA15, inerente le comunicazioni degli Uffici Pubblici.

Si comunica, pertanto, che presso l'Intendenza sono disponibili i modelli da utilizzare per tale incombenza.

Al riguardo si precisa che: — il modello AA12 è la nota di accompagnamento di ogni tipo di comunicazione all'Anagra-

Organizzata dalla Lega Navale Italiana

Conclusasi con successo la 2ª Mostra del mare e dell'artigianato nautico

Il Sindaco di Trapani, Natale Tartamella, ha inaugurato il 27 maggio scorso la seconda Mostra del mare e dell'artigianato nautico organizzata dalla Sezione di Trapani della Lega Navale Italiana.

Ancora una volta, «nel solco delle migliori tradizioni», come giustamente è stato sottolineato dalla stampa locale, la Mostra non ha deluso le aspettative di quanti, vedono in essa una valida iniziativa capace di incrementare l'interesse verso le attività marittime sia per quanto riguarda l'esercizio della pesca, e soprattutto per quel che concerne da vicino lo sport nautico, inteso come impiego del tempo libero o come semplice vacanza sul mare.

Rispetto alla prima edizione curata nei minimi dettagli dall'instancabile presidente della Lega, Pietro Cudia, e dei suoi entusiasti collaboratori, la Mostra è cresciuta notevolmente. E' ereditata, come ha sottolineato il Presidente della Lega Navale di Trapani, all'insegna della modestia e dei sacrifici di tutti coloro che amano la nautica da diporto. La mostra dimostra di es-

serire il veicolo indispensabile per il rilancio delle antiche e gloriose tradizioni di Trapani marinara.

Il materiale nautico e artigianale presentato quest'anno dai maggiori operatori economici del capoluogo e della provincia (nottevole la presenza dei marsalesi) testimoniano come la «Mostra del mare e dell'artigianato nautico» nella sua originalità è una fra le poche destinate ad avere la sua risonanza nella fascia mediterranea.

L'afflusso dei visitatori è stato ragguardevole e gli espositori possono considerarsi soddisfatti del loro entusiasmo dimostrato nel sensibilizzare con i loro eloquenti stands quanti avevano perduto l'abitudine di incontrarsi con l'artigianato locale.

Le barche in legno e in plastica, gli scafi a vela, i motori entro e fuoribordo, le apparecchiature elettroniche, e tutto il materiale nautico esposto sicuramente agiranno da stimolo per rilanciare la vita marittima di Trapani e della provincia, dei suoi porti, della pesca e dei suoi sport nautici.

Simili iniziative debbono necessariamente essere sostenute e portate avanti da tutti e in maggiore misura da quegli Enti locali preposti in questo specifico settore perché l'impronta del risveglio la Mostra organizzata dalla Lega Navale Italiana ormai ha dimostrato di averla data e con risultati soddisfacenti e lusinghieri.

Sottarsi a quest'obbligo sociale e, perché non anche economico, sarebbe un grave errore, in quanto la crescita e lo sviluppo di una grossa comunità marittima, come quella della provincia di Trapani, dipende dal sincero e incondizionato apporto che ognuno, a seconda del proprio impegno politico e sociale riuscirà a dare.

La Mostra nella sua semplicità di intenti è riuscita a sollevare questi grossi e vitali problemi. Riportare Trapani agli antichi splendori è un dovere civico e morale di ogni cittadino impegnato. Gli amici della Lega Navale Italiana ci hanno provato per primi e siamo certi che in futuro non si comporteranno come i gamberi.

Una nota del SUNIA

Il problema della casa

Il SUNIA, organizzazione sindacale degli inquilini e assegnatari, ha dovuto e continua a registrare i gravi ritardi con cui le autorità competenti stanno affrontando il grave problema della casa a Trapani, nonostante i malumori e proteste popolari in questi ultimi tempi, poco è stato realizzato.

Le condizioni precarie dei requisiti, collocati provvisoriamente a Rione Palma (vedi il mancato funzionamento della rete idrica). Le inadeguate infrastrutture quali strade, fogne, scuole, asili-nido, verde attrezzato, nei vari quartieri popolari della città accrescono ancora di più i disagi dei cittadini meno abbienti.

La giunta Tartamella, sostenuta dai sei partiti dell'arco costituzionale non riesce ancora oggi a recepire i gravi problemi che assillano la città e ritarda a proporre soluzioni concrete.

Bisogna creare le condizioni affinché le famiglie dei requisiti, collocati provvisoriamente a Rione Palma, non vivano nel terrore di essere «buttati fuori» da un momento all'altro e abbiano assegnato un alloggio definitivo.

Bisogna creare le condizioni, per una serie e coerente politica della casa, fornendo alla nostra città le strutture necessarie al rilancio dell'edilizia pubblica utilizzando le leggi 167 e 513 (per l'edilizia economica e popolare) e 865 (per la casa).

Decine di famiglie trapanesi vivono nel quartiere «abusivo» di Villa Rosina costruito senza acqua, luce, strade, fogne, spazi e strutture per bambini, verde pubblico. Hanno pagato le aree a prezzi di speculazione; questa situazione è frutto di gravissime responsabilità di chi ha governato la città, non dotandola di strumenti urbanistici, abbia il Piano Comprensoriale, abbia il suo Piano Regolatore Generale, poiché il Programma di Fabbricazione (strumento transitorio) è inadeguato.

Con la legge 8 agosto 1977 n. 513, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 17.8.1977 n. 233, la città di Trapani ha usufruito di un finanziamento di 3 miliardi di lire

per la costruzione di nuovi alloggi di edilizia economica e popolare.

Bisogna che vengano espletate, entro il 30 giugno prossimo, le procedure di appalto per la costruzione di alloggi popolari come previsto dalla legge nazionale 513.

Tal' finanziamenti rischiano di essere revocati, per legge, se non si definiscono gli appalti entro il 30 giugno prossimo.

Con l'art. 16 della stessa legge il comune ha la possibilità di intervenire, utilizzando una quota non superiore al 10 per cento della somma attribuitagli, ai fini della realizzazione dei programmi costruttivi occorrenti alle temporanee esigenze di alloggio dei nuclei familiari soggetti a sgombero per consentire il recupero o il risanamento del patrimonio edilizio esistente.

Bisogna che il comune attui un programma delle singole localizzazioni degli interventi nel Centro Storico della città, previa, per legge, la revoca dell'assegnazione dei fondi per gli interventi che non risultino appaltati entro il 30 giugno prossimo.

Prioritario rimane per il SUNIA il problema della democratizzazione dei Consigli di Amministrazione degli IACP, a Trapani come nelle altre province, al fine di restituire questi importanti enti alle loro funzioni istituzionali, sottraendoli finalmente alla dannosa pratica del sottogoverno.

Facciamo appello alle forze politiche e sindacali per contribuire al superamento dei guasti che versano sulle categorie dei lavoratori e delle classi più disagiate e quanti sentono i problemi sopra citati.

Il SUNIA Provinciale di Trapani

Libro su Favignana

Sabato 3 giugno alle ore 18,30 presso l'Istituto Tecnico Commerciale «S. Calvino» il prof. Salvatore Costanza ha presentato l'opera prima di Gaspare Scarcella intitolata «Favignana la perla delle Egadi» edita dalla «Enoprint».

ORGANIZZAZIONE FESTIVAL DELLE VOCI NUOVE. Via dell'Acqua 17 - Tel. 941661 - 948011. MAZARA DEL VALLO. L'organizzazione «Festival Voci Nuove» Città di Mazara del Vallo diretta dal Maestro Natale Curti, dopo qualche anno di assenza dal mondo dello spettacolo, ritorna per l'estate 1978 con un numeroso cast di artisti della RAI-TV, artisti che dispone in esclusiva assoluta per le province di Trapani e Agrigento.

ANTONIO SCARPITTA. A TRAPANI DA SCARPITTA. VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI PIU' BASSI CHE IN ALTRE CITTA' IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. I PREZZI DEI TV A COLORI ED ELETTRODOMESTICI MALGRADO GLI AUMENTI. RIMARRANNO BLOCCATI FINO AL 16 GIUGNO.

Cassa Rurale ed Artigiana "Don Rizzo" Alcamo. DAL BILANCIO AL 31.12.77 in milioni di lire. ATTIVITÀ: cassa e disponibilità 11.437, crediti 11.109, immobili e dotazioni 548, altre poste dell'attivo 651, conti impegni e d'ordine 13.123, totale 36.868. PASSIVO: raccolta 20.684, fondi diversi 1.141, capitale e riserve 675, altre poste del passivo 950, utile d'esercizio 295, conti impegni e d'ordine 13.123, totale 36.868. Presidente francesco paolo lucchese, Direttore Generale vittorio lipari.

Disponibili i modelli per l'anagrafe tributaria. Come è noto gli Uffici Pubblici, le Camere di Commercio e gli Ordini Professionali sono tenuti a presentare all'Anagrafe Tributaria, entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dal 1979, le comunicazioni di cui all'art. 7 del DPR 2.11.1976, n. 784, modificato dal DPR 23.11.1977, n. 955. In attuazione della succitata norma, sono stati approvati con recente provvedimento ministeriale i modelli AA12 e AA13, relativi alle comunicazioni nei confronti degli Ordini Professionali ed il modello AA14 concernente le comunicazioni della Camera di Commercio, mentre restano in corso di definizione il modello AA15, inerente le comunicazioni degli Uffici Pubblici. Si comunica, pertanto, che presso l'Intendenza sono disponibili i modelli da utilizzare per tale incombenza. Al riguardo si precisa che: — il modello AA12 è la nota di accompagnamento di ogni tipo di comunicazione all'Anagra-

Cassa Rurale ed Artigiana "Don Rizzo" Alcamo. DAL BILANCIO AL 31.12.77 in milioni di lire. ATTIVITÀ: cassa e disponibilità 11.437, crediti 11.109, immobili e dotazioni 548, altre poste dell'attivo 651, conti impegni e d'ordine 13.123, totale 36.868. PASSIVO: raccolta 20.684, fondi diversi 1.141, capitale e riserve 675, altre poste del passivo 950, utile d'esercizio 295, conti impegni e d'ordine 13.123, totale 36.868. Presidente francesco paolo lucchese, Direttore Generale vittorio lipari.

# Fiducia

«Azione Fucina», settimanale delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica tra Universitari, pubblica un articolo dell'on. Aldo Moro la cui validità attuale ci ha indotto a riprenderlo. «Riprendere oggi questo suo articolo — scrive «Azione Fucina» — pubblicato nel lontano maggio del 1940 sul settimanale della FUCI (cui il fascismo aveva imposto di cambiare il proprio nome in «universitari di A.C.») ci sembra un atto di grande significato che acquista un particolare valore in un momento drammatico come l'attuale. Il servizio di Aldo Moro alla convivenza e al progresso culturale e politico del Paese cominciò negli anni '30 nel circolo di Bari degli universitari cattolici. Chiamato nel '39 alla presidenza nazionale della FUCI dovette affrontare il difficile compito di guidare le federazioni negli anni terribili della guerra.

E' facile che la sfiducia ci prenda talvolta nelle nostre cose. E non dico solo nelle nostre piccole cose umane che si svolgono tra difficoltà ed incertezze, ma pure nelle grandi cose della vita spirituale, della nostra vita spirituale e della vita spirituale di tutti, cioè della totale vita cristiana del mondo. Il male è ancora troppo esteso e troppo profondo; lo riscopriamo ogni momento questo suo dominio possente che fa pensare e temere, di contro ai trionfi apparentemente modesti, umili, lenti della verità e del bene.

E di questo stato di cose ci sentiamo responsabili, perché ad ognuno è stato affidato tutto intero, quasi fosse solo, il compito di rendere buona tutta la vita.

Intanto noi, in questo lavoro, siamo di fronte a difficoltà insospettite o più grandi, di molto del previsto. Difficoltà che sono innanzi tutto espressione di circostanze esterne che ci impediscono di rendere appieno come vorremmo, di esprimere intera la ricchezza della nostra anima che, per quanto, dovrebbe travolgere altre anime con la sua forza; circostanze che pongono schemi difficili a sovrapporre alla verità da noi posseduta che, così chiara, lucida, pacificatrice, dovrebbe bene, crediamo operare con la forza persuasiva di ciò che è vero. O è l'inerzia desolante delle anime cui ci rivolgiamo, incapaci di pensare fino in fondo la verità che si presenta di volentieri, costei quel che costi, tutta intera realizzata nella loro vita. Spesso l'ostacolo è in noi; troppo deboli tante volte di fronte alle forze da vincere, troppo poco ricchi di verità e di bene, per donare; troppo impreparati, per capire come andrebbero fatte tante cose; ingenuamente ignari, spesso, di come sian fatte le anime libere e infinite cui ci si deve accostare con un rispetto profondo di quello che è in loro, cercando di capire con un grande amore, senza imporre il nostro, solo perché abbia raggiunta una più alta verità e la senta in sé come vita ed espansione.

Allora, nella umiltà di questo riconoscimento può sorgere lo sconforto e il pessimismo. Sconforto per noi che siamo, ci sembra, troppo incapaci; sconforto, più terribile, per la causa totale del bene che, attraverso noi e tutti, deve trionfare.

Riafferriamo allora in questo momento di tristezza che forse ci rende più chiari a noi stessi che mai non si sia stati, il nostro dovere assoluto di lavorare ancora in ogni modo per il bene da realizzare nella vita di tutti; il compito che ci impegna il nostro io intero, perché è la ragione stessa della nostra vita. Nella fiducia nel successo dell'opera nostra e ben più di tutta la causa per cui siamo impegnati, benché possa sembrare, in momenti di difficoltà estrema, particolarmente compromessa.

Dobbiamo per questo ritornare su noi stessi e fare che quel riconoscimento umile e buono sia il punto di partenza di un nostro sforzo, per renderci, per quanto possiamo, strumenti adatti. Accettare umilmente la difficoltà che si frappone, il limite che impedisce qualche volta di esprimere e far vivere fuori di noi in tutta la sua forza la nostra ricchezza interiore; accettare la nostra incapacità di agire, sensibilmente almeno, in un settore così vasto come vorremmo; il nostro doverci limitare ad uno scarso contatto di poco tempo con poche persone, le più vicine; accettare la stessa vuotezza interiore, che ci angustia in certi momenti, quando più vorremmo avere cose nell'intimo da donare agli altri. E vivere insieme in una intimità maggiore, in una ricerca più profonda ed ansiosa di verità e di bene, perché sia il nostro contatto con gli altri fatto alla luce di una nostra esperienza cosciente e feconda; amare di più per capire di più, per essere più vicini a tutti, perché tali ci sentiamo, con un palpito vero per loro, e, attraverso loro, per qualche cosa di più grande di tutti noi, la verità stessa che deve essere in tutta la vita.

Questo sforzo sarà un momento importante e costruttivo di vita spirituale; sarà perciò tutto preghiera. Preghiera, cioè un unirsi a Dio, per riaffermare, nella nostra incapacità, il desiderio profondo di essere più preparati e più pronti per il lavoro, per riaffermare che questo lavoro, che noi sappiamo fare così poco, è lavoro Suo, quello che egli fa intero, anche se noi, a nostra volta, mettiamo tutto il nostro impegno, quasi che tutto dipendesse da noi. Così è in Lui la ragione della nostra fiducia.

Questa cosa immensa, che è il trionfo del bene e il raggiungimento della pienezza della Verità, sarà realizzata a qualunque costo, quale che sia la incapacità, purché umile, cosciente, fiduciosa, dei cooperatori, quale che sia l'apparente trionfo momentaneo del male in tutte le forme. Sarà realizzata in Colui la cui gloria sarebbe ancora troppo piccola, se tutti gli uomini potessero operare nel bene, con una capacità piena, senza un riferimento umile e qualche volta angosciato a Lui.

Sarà realizzata per noi, ogni giorno e ogni ora, solo che ognuno realizzi in sé la sua santità e in questa abbracci, in una visione totale del mondo come suo mondo, tutta la realtà indifferente o cattiva che lo circonda, per divenire di questa, in un certo senso, la voce che implora il perdono, che chiede la Verità per tutti, anche per coloro che più sembrano, lontani, disprezzarla.

ALDO MORO

## Un volume sull'occupazione giovanile in Sicilia

E' stato pubblicato di recente per i tipi dell'editore Vittorietti il volume «Occupazione giovanile e mercato del lavoro in Sicilia», a cura dei professori Salvo La Rosa e Vincenzo Li Donn' dell'Università di Palermo.

L'Opera, che è la prima di una collana incentrata sul «problema Sicilia», alla cui soluzione è impegnato il nuovo governo regionale, costituisce un intelligente contributo allo studio del fenomeno della disoccupazione, nonché dei rimedi approntati e da apprestare per risolverlo.

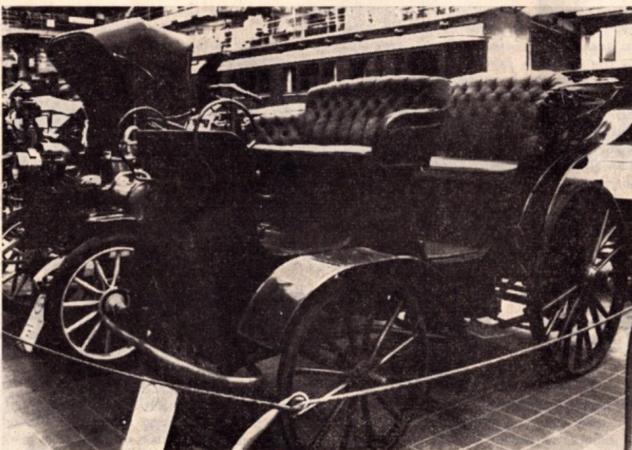
Gli Autori muovono da una valutazione delle cause delle disoccupazione, con particolare riferimento a quella giovanile, che inquadrano, oltre che nella congiuntura, nella crisi strutturale dell'economia del nostro Paese, crisi caratterizzata dagli squilibri del mercato del lavoro e dallo scollamento tra offerta di occupazione e sviluppo della capacità produttiva, che ha determinato la mancata corrispondenza

ANTONIO TODARO

(segue in ultima)

# Uno storico raid di ottant'anni fa

La sigla della vettura impegnata nel difficile percorso scandalizzò molti dei fedeli sudditi di Sua Maestà l'Imperatore austro-ungarico



La fedele copia della «Presidente» ricostruita dalle maestranze della fabbrica di Koprivnice

La scoperta di Benz circa l'impegno del motore a combustione interna è del 1885: e da allora l'automobilismo iniziò i primi passi in Europa ed in America del nord. Nel vecchio continente, Germania, Austria, Italia, Francia, dettero vita ai primi modelli impegnando, in le esperienze dalle quali si potessero trarre elementi per il perfezionamento degli stessi. Una di tali prove rappresentò un autentico punto fermo negli annali della trazione automobilistica, sia per gli ottimi risultati

forniti dalla vettura impiegata, sia per certe risonanze di ordine squisitamente politico che insorsero parallelamente alla importante esibizione sportiva. L'auto costruita nelle officine meccaniche di Koprivnice, eseguì il percorso di tale centro della Moravia settentrionale a Vienna, 250 chilometri su terreno caratterizzato da curve e ardui dislivelli, alla media circa di 15 Km/h: il tutto con perfetta regolarità di marcia e senza incidenti di sorta.

L'arrivo nella capitale asburgica fu un avvenimento assolutamente clamoroso il quale polarizzò la curiosità e l'interesse di una intensa folla variopinta che, per giorni, festeggiò le molte crociere dimostrative effettuate dal veicolo nel centro e nella periferia cittadina. Una sola cosa destò in molti un notevole disappunto: la parola «Presidente» sigla di fabbrica che in anni pi striscioni tesi sulle fiancate

A.F.

(segue in ultima)

# Enzo Messina, un pittore moderno



Enzo Messina: «Panorama di Trapani visto da Erice»

Enzo Messina è il pittore del momento. Dopo aver esposto la sua ultima produzione di opere a Palazzo Cavarretta, a Trapani, sua città natale, egli su invito dell'Associazione artistico-culturale «La Lumina» ha presentato una sua opera alla seconda mostra del mare e dell'artigianato nautico con un soggetto avente per tema appunto il mare. Con un quadro che raffigura il nostro porto peschereccio, Enzo Messina si è visto premiare come vincitore assoluto fra un folto gruppo di artisti contemporanei di un certo prestigio.

Enzo Messina, non è il classico pittore della domenica. E' un artista, seppure giovane, che ha alle sue spalle anni di esperienze e di successi lusinghieri. Ha studiato al Liceo Artistico e all'Accademia delle Belle Arti di Palermo e da oltre 13 anni insegna Storia dell'Arte alle Scuole Superiori.

Sovente succede che non ci sia bisogno di una complessa e tortuosa spiegazione critica di fronte a determinate pitture: tanti sono i casi in cui si fa a gara tra l'artista e il critico, ad invitare l'osservatore a percorrere misteriosi meandri per scoprire il segreto racchiuso nelle contorte forme e negli ambigui colori.

Nelle opere di Enzo Messina tutto questo non occorre, poiché tutto è chiaro. Le cose e le figure ci appaiono in uno specchio che ci allontana dalla preoccupazione di scoprire prima la «problematica» dell'artista per poterne poi godere i risultati pittorici e plastici. Eppure non ci basta di contemplare i cieli distesi, il mare im-

peccabile, l'apparire gentile di un volto di giovane donna che, si profila nel paesaggio per escludere che qualche interrogativo si affacci alla delicata e limpida trama dei dipinti.

Infatti, attraverso l'apparenza statica e rasserenate della pittura che Messina offre alla nostra attenzione veniamo che un simile modo di venire incontro non si esaurisce nella semplice e soddisfatta contemplazione. C'è in realtà, nell'esigenza di manifestare il proprio sentimento attraverso le immagini, una ragione istintiva che ne colorisce



Enzo Messina: «Volto di donna»

rale poeticità, ci offre le immagini femminili vagheggiate dell'artista; nude apparizioni di irriducibile grazia e purezza, senza ammiccamenti o sottintesi, nate in ambienti limpidi e quasi irreali, come di sogno, aperture consolatorie sul mondo confusionario e in disordine.

Così, attraverso l'ultima personale a Trapani, e in altri numerosi centri artistici importanti, Enzo Messina ha offerto ai conoscitori e alla gente di buon gusto, i frutti del suo assiduo e appassionato lavoro in cui è ma-

## Mentre la vaccinoproflassi lo annienta altrove

# Notevole incremento del morbillo in Italia

L'analisi comparata mondiale della diffusione del morbillo, che ha sempre costituito una grave preoccupazione per la Sanità, e lo è tuttora, date le frequenti elevate incidenza e complicazioni, soprattutto nelle comunità umane meno progredite sanitariamente, permette di fare una penosa constatazione: nel triennio 1974-1976 (Cfr.: Notiziario ISTAT, 12 dicembre 1976, Roma, marzo 1977), in Italia esso ha subito un incremento dei casi di malattia, passando dai 27 mila 714 casi del 1974 ai 52.035 del 1975, ai 55.493 del 1976, e portandosi tra le forme ad incidenza più forte, il che si è verificato in ben 37 delle 64 malattie infettive e parassitarie a denuncia obbligatoria, con un andamento analogo a quello che si osserva in altri Paesi di tutto il mondo meno avanzati. Cioè, da noi è successo questo fatto paradossale: Medicina e Sanità sono oggi diventate entrambe scientifiche e i Medici ne hanno preso atto rapidamente, per cui la nostra odierna mortalità per morbillo, mercé le loro cure, è scesa di anno in anno, a partire dai 23.768 casi letali del 1887 ai 5.562 del 1901, ai 365 del 1951, al centinaio di casi in cui si aggirano ma le più recenti annate, mentre la morbosità morbillosa, di pertinenza particolare delle amministrazioni sanitarie, è sempre elevatissima, oggi presso a poco come un secolo fa, il che depone per una loro grave inadeguatezza, cioè per un mancato andamento con i progressi immensi della Medicina contemporanea e, in particolare, con quelli, veramente eccezionali, della profilassi antimorbillosa, che ha visto, altrove, ridursi il morbillo a pochi casi sporadici anche partendo da incidenza morbosa e letali più imponenti del

nostre (Messico), o da incidenza comunque elevate (Alaska, Oregon, California, Kuwait, Israele, Giappone, ecc.). Questo nostro andamento è vecchio di secoli, verosimilmente dalla caduta dell'Impero Romano, che durante il suo splendore, con la sola pulizia (Termi!) poteva bloccare gran parte delle manifestazioni endemioepidemiche d'oltre frontiera. Poi, le scorribande di orde barbariche, provenienti da ogni punto del globo, hanno condotto le nostre popolazioni minuite ad una vita sempre più grama ed incerta, spesso lontana dalla più elementare educazione sanitaria. Il che dura tuttora, per la frequente inefficienza delle amministrazioni preposte. Dimodoché, sia nel territorio nazionale, che tra gli emigranti più miseri del principio del secolo odierno, se ne scorgono i chiari riflessi. Tipico il fatto, ricavato dalla nostra rielaborazione delle incidenza salmoneellosiche e di gran parte delle altre malattie legate al sudiciume, infettive e parassitarie, della Reggenza di Tunisi (1910), che si ripete anche per il morbillo, del quale ecco i dati della mortalità, secondo il tasso dei casi di morte nelle varie etnie riferiti a 100.000 abitanti rispettivi, la cui dinamica, nel caso nostro, è semplicemente paurosa. Infatti, al gradino più basso di mortalità si collocano gli anglosassoni, con un tasso di 71,0, seguiti dai Francesi: 83,0, dal tasso globale della popolazione tunisina: 214,0, da quello degli Israeliti tunisini: 216,0, dai Musulmani: 219,0, e, infine, al massimo delle incidenza, gli italiani: 283,0. Cioè, i nostri immigrati collaboravano perché la nostra moneta facesse presa sull'oro, ma a che alto prezzo per la propria salute e per quella dei figli! In quel periodo, la mortalità per morbillo in Italia registrava un tasso di 29,0: 100.000 abitanti, ed ecco il tasso di altri Paesi, per un rapido confronto: Australia: 3,0; Giappone: 4,0; Norvegia: 5,0; Danimarca: 7,0; Svezia: 8,0; Stati Uniti: 10,0; Romania: 24,0; Belgio: 34,0; Austria: 35,0; Russia: 50,0; Egitto: 50,0, ecc.

Ma è soprattutto la enorme diffusione della morbosità morbillosa che ci pone nella più elevata sfera, e questa dinamica è così grave e ingiustificata che il morbillo è presente in ogni nostra provincia e regione: la provincia di Roma ad esempio, ha incidenza anche essa elevatissima e, peggio ancora la provincia di Bologna, che non solo oltrepassa tutte le consorelle, ma si avvicina alla metà delle incidenza globali statunitensi e giapponesi, e tutte le nostre regioni, con l'Emilia-Romagna in testa, raggiungono in genere cifre da capogiro, per cui il nostro Paese si colloca tra le località di tutto il mondo più colpite dal morbillo e le supererebbe certamente tutte se le denunce dei casi non fossero in buona parte trascurate, contro quanto prescrive la legge.

E ciò avviene mentre all'estero in questi ultimissimi anni, la vaccinoproflassi antimorbillosa ha permesso di conseguire risultati spettacolari, tanto che l'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche, di cui il sottoscritto ha l'onore di essere il Vicepresidente e Direttore Scientifico, è venuta nella determinazione di dedicare al problema del morbillo una speciale tornata del Convegno su Proflassi, Terapie, Problemi medico-sociali e sanitari nuovi, che si è iniziato e si svolge sotto l'Alto Patronato del Capo del Governo, on. dott. Giulio Andreotti, la quale tornata si realizzerà entro le prime settimane del prossimo luglio 1978, ed avrà Relatori medici e non medici, quanti sono interessati ai problemi della salute e, in particolare, della sanità nazionale.

Ciò, vi parteciperanno e riferiranno loro osservazioni, esperienze, studi, ricerche, insieme a ricercatori esteri, universitari, ospedalieri, clinici, laboratoristi, anatomopatologici, igienisti, amministratori e politici delle Sanità regionali, provinciali e comunali, medici condotti, rappresentanti degli Uffici di Igiene e Sanità, medici scolastici, pediatri e quanto hanno a cuore la salute delle nostre popolazioni, che possono riferire dati scientifici e pratici, personali, sociali, economici, indotti dal morbillo, da cui sulla organizzazione dell'auspicata campagna antimorbillosa, per cui sarà utilizzato anche ogni mezzo informativo onde illuminare sui risultati già raggiunti altrove, mercé i grandiosi progressi della Medicina contemporanea, da cui le nostre popolazioni sono state tenute troppo a lungo lontane.

Chi ha interesse a verificare ciò non ha che da visitare la prossima personale che Enzo Messina allestirà per i primi di agosto prossimi ad Erice.

BALDO VIA

ALDO BARCHIESI

# Torna contadino

Lascia gli abiti non tuoi contadino spurga dei soffi malefici il tuo cuore frantuma il mondo di petrolio e inganno le false geometrie di cemento e ferro e torna all'erba medica torna al fiato del bue e dell'agnello torna al canto della rana che annuncia ai campi la pioggia.

Vieni con me a ricercare le nostre profonde radici la certezza di antichi gesti i passi lenti il respiro di foglia la nuda semplicità dei sassi

Non più sospiri di fughe lontane non più veleni nel nostro cuore ma armonie di semplici pensieri e pane odoroso di forno incavato accanto al vecchio camino di pietra.

Lasciateci in pace lungo i sentieri profumati di spighe e di vigneti lasciatci sedere sull'aria a bere l'azzurro del cielo e il vino gorgogliante dalla fiasca di creta.

Lasciateci risentire il cane nelle notti di gelo e calde lune quando annusa il vagabondo e abbaia.

VINCENZO ROSSI

# Libri per ragazzi

La Casa Editrice «Minerva Italiana» ha raccolto l'ottimo lavoro di Harold Lamb «Il capo dei cosacchi» nella Serie «Fantasia e realtà» che, tra i vari capitoli, annovera pure un'altissima opera dello stesso Autore e precisamente «Genjis Khan, l'eroe dei Mongoli».

Tradotto dall'inglese da Riccardo Marchegiani, il testo è accompagnato da numerose, buone illustrazioni di Luigi Togliatto; il volume, che consta di oltre duecento pagine articolate in 21 capitoli, è in vendita a L. 2.000. L'originale disegno a colori che vediamo in copertina è di Albert Bierl.

Stenka Radin è una figura leggendaria che si pone tra l'eroe e l'avventuriero; un uomo intrepido, rude ed abilissimo — comunque molto discusso — che non è passato inosservato. Ancora oggi, a distanza di oltre 3 secoli, i canti popolari russi rievocano, tramandate oralmente da padre in figlio, le gesta violente ed umane ma sempre eccezionali di questo «guerriero nomade», perché «cosacco» deriva dal vocabolo tartaro «kazak».

Costituisciono senza dubbio motivo di attrazione per il lettore le preziose descrizioni dei luoghi, il ben congegnato succedersi di avvenimenti talvolta tragici ed entusiasmanti, la magistrale presentazione di azioni riprovevoli o benefiche.

Riteniamo questi pochi accenti sufficienti a delineare l'interesse che provoca il dipanarsi della trama di pagine così inquietanti e suggestive.

«Il capo dei cosacchi» è, a nostro parere, un libro di buona fattura e le vicende in esso narrate riescono a coinvolgere chi si appresta a leggerle.

Dalla stessa Casa Editrice e nella medesima Serie, abbiamo un'altro interessante pubblicazione di circa duecento pagine (L. 2.000), tradotte dall'inglese da Riccardo Marchegiani, «La storia di Scotland Yard» di Laurence Thompson.

Tutto ciò che vi appare è autentico e rappresenta uno studio serio delle centinaia di crimini svelati grazie all'indiscutibile coraggio, nonché al talento, dei celebri poliziotti che appartengono ad una delle più grandi ed efficienti organizzazioni del mondo.

Laurence Thompson ha potuto scrivere questo libro in quanto si è avvalso della collaborazione degli investigatori e degli ufficiali di polizia a servizio dei dipartimenti dello Yard.

Non riteniamo di aver esagerato definendo interessante questa pubblicazione.

ADRIANA GIURELLI

## AD ALCAMO 2° Premio regionale di pittura

## Susanna Agnelli ovvero la «sfruttata»

L'Associazione Turistica Pro Loco di Alcamo sotto l'alto patrocinio del Comune indice dal 4 all'11 giugno il II Premio Regionale di Pittura San Giovanni Bosco per l'assegnazione dei seguenti premi:

N. 1 Medaglia d'oro e Coppa; N. 1 Medaglia d'argento e Coppa; N. 1 Medaglia di bronzo e Coppa; N. 7 Coppe.

L'accesso al concorso avviene «per invito» ed è ammessa qualunque tecnica.

Le opere di dimensioni massime di cm. 50 X 70 dovranno recare a tergo nome, cognome ed indirizzo dell'artista nonché il titolo dell'opera e la tecnica. Dovranno essere decorosamente incorniciate, possibilmente senza vetro e munite di appendino.

Ogni concorrente potrà inviare un massimo di tre opere che se non consegnate personalmente dovranno essere spedite, franco porto, alla segreteria del premio presso i locali della Pro Loco ubicati in Alcamo nel Corso VI Aprile al numero civico 31 che resteranno aperti ogni giorno a partire dalle ore 16,30.

I premi in palio saranno conferiti da un'apposita giuria il cui giudizio è insindacabile.

La proclamazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avrà luogo il giorno 11 giugno alle ore 10,00 nei locali della Pro Loco o in altri che saranno resi noti.

ORBIS



# Incontro-dibattito alla sezione provinciale AIAC di Trapani

La Sezione trapanese della Associazione Italiana Allenatori Calcio, bruciando le tappe e superando le resistenze dell'ambiente, dopo appena un mese dalla sua costituzione, ha organizzato, il giorno 31 maggio u.s., nei locali dell'Auto. mobil Club di Trapani, il 1° incontro dibattito di aggiornamento per allenatori sul tema «Problemi tecnici, atletici, medico-sportivi connessi all'attività dilettantistica».

Conferenzieri del dibattito sono stati i signori Egizio Rubino, allenatore di I categoria, attualmente in forza alla AS Trapani; Giuseppe Novara, docente all'ISEF di Palermo; Salvatore Di Stefano, medico sportivo.

Il dibattito ha messo a fuoco una diversità di problemi che sono stati trattati ampiamente e con competenza dai suddetti oratori che, entrando nel merito, hanno anche approfondito molteplici aspetti.

Hanno presenziato, altresì, con significativo prestigio, il prof. Giacomo Basciano delegato provinciale del CONI, il dott. Saverio Catania, presidente dell'AS Trapani e i professori Bartolomeo Figuccio e



Isidoro Costantino, entrambi coordinatori di educazione fisica. Proveditorato agli studi di Trapani, che non ha mancato di formulare lusinghieri apprezzamenti e plauso a tutti i colleghi allenatori e personalità dello sport.

Auspici sono stati, infine, fatti dai convenuti onde individuare iniziative del genere abbiano ad essere prese per l'avvenire.

Unanimità sono stati i consensi per l'iniziativa, peraltro, mai attuata in provincia di Trapani.

L'incontro, ripreso da una teleselezione privata di Marsala e mandato in onda da diverse radio locali, è, invero, anche

servito a risvegliare l'ambiente calcistico della provincia di Trapani, che non ha mancato di formulare lusinghieri apprezzamenti e plauso a tutti i colleghi allenatori e personalità dello sport.

Auspici sono stati, infine, fatti dai convenuti onde individuare iniziative del genere abbiano ad essere prese per l'avvenire.

# Tutto in novanta minuti

Ebbene, che quello che sta per finire sarebbe stato un campionato difficilissimo, sia per la promozione in B che per l'ammissione in C-1, era anche prevedibile ma che si sarebbe risolto quasi tutto all'ultima giornata non era certo pronosticabile tanto facilmente. Forse nemmeno l'ultima gara basterà a decidere chi, fra Catania e Nocerina, sarà promossa mentre quattro squadre lotteranno per assicurarsi gli ultimi due posti ancora disponibili per accedere alla C-1. Probabile che si andrà agli spareggi. E proprio negli spareggi si spera anche il Trapani. La

squadra granata è la meno favorita delle quattro pretendenti trovandosi a quota trentacinque mentre Paganese, Pro Cavese e Sorrento si trovano uno o due punti avanti.

Fine settimana, quindi, al calciopalo. I tifosi di fede granata avrebbero preferito concentrare la loro attenzione su quanto sta succedendo oltre oceano dove è impegnata la Nazionale ma domenica saranno costretti a puntare gli occhi sui televisori e le orecchie alle radioline che daranno le notizie su Sorrento-Trapani.

E' quest'ultima la gara più

importante di tutto il campionato. Il Trapani per assicurarsi la C-1 deve necessariamente vincere e sperare che Paganese e Pro Cavese non facciano altrettanto. Le probabilità che domenica tutto questo si realizzi sono ovviamente pochissime, innanzitutto perché il Sorrento ha gli stessi problemi del Trapani e sia perché Paganese e Pro Cavese anche se giocano in trasferta faranno di tutto per non perdere. Benevento e Siracusa fra l'altro sono ormai rassegnate avendo fallito entrambe i loro obiettivi e potrebbero dare via libera alle due campate.

Il Trapani, quindi, ha poche carte da giocare in quest'ultima e decisiva giornata. Ma poiché qualche piccola speranza ancora rimane, i granata cercheranno di farne il possibile per giocare nel miglior modo possibile queste carte. La squadra, subito dopo la vittoriosa gara di domenica contro la Pro Vasto è andata subito in ritiro in Campania. Speriamo che le cose vadano per il giusto verso e che, dopo i cortei con bandiere tricolori di questi giorni, possiamo presto assistere ad altri cortei, ma stavolta con bandiere granate.

FRANCO CAMMARASANA

## IL POSTO IN CLASSIFICA

10° Turris	p. 39
11° Paganese	p. 37
12° Pro Cavese	p. 36
13° Sorrento	p. 36
14° Trapani	p. 35
15° Siracusa	p. 34

LE GARE  
CHE CI INTERESSANO  
Benevento - Paganese  
Siracusa - Pro Cavese  
Sorrento - Trapani

## Che cosa succede al torneo dell'Amicizia?

Anche se ormai il torneo dell'Amicizia è giunto agli sgoccioli su quest'ultima sofferata edizione si fa un gran parlare e sollecitati dall'opinione pubblica abbiamo recepito quanto segue:

1) Per l'ottavo anno consecutivo con la collaborazione della FIGC di Trapani è stato organizzato un Torneo di calcio (Torneo dell'Amicizia) fra enti e aziende della città di Trapani e della provincia.

2) Il Torneo ha avuto inizio il 25.2.1978 con conclusione per

la ammissione delle finaliste fissata per il 27.5.1978 (si allega fotocopia del calendario di andata e di ritorno).

3) Nel corso dello svolgimento e precisamente sotto le date del 29.4.1978 e 6.5.1978 vengono inoltrati, rispettivamente da parte dei Gruppi sportivi Banca di Marsala contro Proveditorato agli studi e ACLSAS-IACP contro Dopolavoro Poste, reclami.

4) Sotto la data del 20.5.1978, per assenza dell'arbitro, non si è potuta disputare la gara VI.

gili del Fuoco-INPS (gara conclusa il 27.5.1978).

5) Alla data del 27.5.1978 il Giudice sportivo non ha emesso il giudizio sui reclami di cui al superiore punto 3.

6) La gara VV.FP-INPS (ve. di punto 4) è stata rinviata al 31.5.1978 (cioè dopo essersi disputata l'ultima gara per l'ammissione alla fase finale).

Premesso quanto sopra, si desidera conoscere se si ritiene legittimo l'operato del Giudice sportivo che a conclusione della fase preliminare del Torneo non ha ancora emesso i suoi verdetti e della FIGC che non ha ritenuto di far recuperare la gara di cui al superiore punto 4) prima della predetta conclusione della fase preliminare del Torneo.

Si ha ragione di ritenere che sia il Giudice sportivo che la FIGC, ciascuno per le proprie competenze avrebbero dovuto operare nel modo seguente:

— il Giudice sportivo avrebbe dovuto dare soluzione ai reclami entro il 27.5.1978;

— la FIGC avrebbe dovuto fare recuperare la gara di cui in argomento entro la medesima data del 27.5.1978.

Le mancate decisioni di cui sopra, sicuramente hanno influenzato il prosieguo del Torneo ed hanno ingenerato dubbi sull'imparzialità con la quale i due organi hanno il dovere di tutelare lo sport in generale e la regolarità del Torneo dell'Amicizia, in particolare.

Si è rappresentato quanto sopra al solo fine di investire l'autorità di codesta FIGC perché simili incongruenze non abbiano più a verificarsi.

## Un convegno dell'A.S.A.E.L. sull'assetto degli Enti Locali

A conclusione del primo ciclo di convegni sulla Riforma Amministrativa, tenuti in tutte le province della Sicilia, l'ASAEL organizza il 10 corrente nell'aula consiliare del Comune di Bagheria una manifestazione celebrativa dell'Autonomia regionale, con il seguente programma:

ore 10,00 Apertura del convegno dott. Salvatore Migliore Presidente dell'ASAEL;

ore 10,30 Saluto del cav. Filippo Speciale Sindaco di Bagheria;

ore 10,45 Nuovo assetto degli enti locali alla luce di un trentennio di Autonomia prof. Giorgio Pastori Ordinario presso l'Università Cattolica di Milano;

ore 14,45 Dibattito;

ore 13,30 Colazione di lavoro;

ore 15,30 Il Comune nella prospettiva della riforma Amministrativa avv. Antonio Andò sindaco di Messina;

ore 16,00 Il controllo sugli atti dell'ente locale dott. Giuseppe Bartolomeo - Dirigente CPC - Palermo;

ore 16,30 Dibattito;

ore 18,00 Repliche degli Oratori.

Al Convegno interverrà l'on. Piersanti Mattarella Presidente della Regione Siciliana.

zione precedente, che tutti hanno sempre criticato, o è lo Stato — come appunto si è fatto — a garantire ai partiti, alla luce del sole, gli strumenti essenziali per la loro sopravvivenza. Terzium con datur.

Del resto, è a dir poco significativo che gli stessi radicali e gli esponenti del Manifesto abbiano negli ultimi giorni sensibilmente corretto la rotta in materia, affermando che, in realtà, essi vorrebbero un finanziamento di tipo diverso (contributi per centri stampa, attività organizzativa a livello locale, ecc. ecc.) più che il «nessun finanziamento», come hanno affermato sino a poco tempo fa.

Anche questo è il segno che il loro primitivo atteggiamento è puramente e semplicemente insostenibile. Si tratta, comunque, di correzioni opinabili, poiché non si vede in che modo esse modificherebbero la sostanza della questione. E, in ogni caso, oggi il discorso, proprio per volontà di queste forze, è sul referendum e non sulle modifiche alla legge. Ed al referendum bisogna rispondere «sì» o «no», cioè, dal nostro punto di vista, «no» all'abrogazione.

Resta il fatto, comunque, che gli «abrogazionisti», nonostante il distinguo dell'ultima ora, hanno già cominciato a muoversi all'insegna del qualunquismo. E' a questa insidia, dunque, che bisogna rispondere, facendo chiarezza. Il referendum, ancorché impetuoso e chiaramente strumentale, ormai si farà: cerchiamo di utilizzarlo come occasione per lo sviluppo della coscienza civile e politica del Paese e non come momento di spinta all'indietro.

Ordine pubblico

(segue dalla prima)

preirebbe un vuoto legislativo, o quanto meno un complesso e prolungato iter parlamentare, in estate, tale da favorire qualsiasi disegno criminoso e qualsiasi pratica violenta. Come tutti sanno, la legge Reale nacque da esigenze obiettive. Violenza politica dilagante, criminalità comune, inarrestabile e sfrontata, rinascente pericolosità dei movimenti di ispirazione fascista, debolezza intrinseca, strutturale, degli ordinamenti carcerari, stavano rendendo il nostro Paese uno dei più esposti del mondo ad ogni forma di disordine e di delinquenza. La legge, inaspettate pene preesistenti, ampliando i poteri della magistratura e della polizia, si rese necessaria come prima, ferma risposta dello Stato democratico a una situazione che aveva di gran lunga superato i livelli di guardia.

Si può discutere, in linea di principio, se essa sia uno strumento adeguato alla difesa della convivenza civile, o debba essere (come del resto lo stesso Governo e la stessa maggioranza parlamentare intendono fare) corretta, modificata e rafforzata in punti significativi. Ma non c'è dubbio che, in linea di fatto, abrogare oggi la legge Reale significherebbe di nuovo esporre l'Italia alle avventure peggiori, creando una «zona franca» per i malviventi di ogni specie ed ascendenza. Per questo la stragrande maggioranza delle forze politiche è schierata per il «no» e lo stesso Partito socialista, in cui tornano a farsi sentire vocazioni ultraliberarie che non ci sembrano molto realistiche e molto equilibrate, nei suoi organi dirigenti ha riaffermato la scelta del «no».

Del resto non crediamo che sia un fatto casuale che sul «sì» si siano attestate le forze più eterogenee. Sull'organo ufficiale del MSI era possibile leggere che le attuali posizioni in materia d'ordine pubblico sembrano

## Le ragioni del «no»

(segue dalla prima)

concepite «più per combattere ogni legittima e democratica opposizione al regime, che per normalizzare la pur preoccupante ed allarmante situazione dell'ordine pubblico».

Da sponda opposta il «Manifesto» affermava che la legge Reale «è stata emanata per scopi ben diversi da quelli dichiarati, e cioè per creare consenso intorno al blocco conservatore che si sente minacciato dai movimenti di massa sempre vivi nel nostro Paese».

Come si vede, tono e sostanza, pur da bande opposte, coincide, non certo per colpa nostra: è fatale che quando si imbrocca certe strade ci si ritrovi con certe compagnie.

Il punto essenziale, dunque, ci sembra essere il seguente: il referendum sulla legge Reale, come, in altro campo, quello sul finanziamento pubblico dei partiti, può costituire, malgrado tutto, un momento di riflessione collettiva per il Paese sul drammatico, sanguinoso tema della «violenza e del terrorismo», può rivelarsi utilissimo ai fini di una sempre più accentuata crescita democratica intorno ai valori della libertà, della violenza, della intransigente difesa da parte dello Stato democratico, dell'ordine civile e della sicurezza comune.

Estrarsi da questa linea, avversarla, nelle attuali condizioni, può giovare soltanto ai nemici della Repubblica, qualunque sia il loro colore, e comunque essi attaccino le istituzioni e i legittimi desideri di ordine e di tranquillità che la società italiana esprime.

# DALLE ALTRE PAGINE

## PROGRAMMATA LA RICERCA IN SICILIA

Presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche si sono incontrati il presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, con il presidente della Regione Mattarella ed i Rettori delle università dell'isola, in funzione di un coordinamento e in previsione dello sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica in Sicilia.

Nell'incontro è stato auspicato che il CNR intensifichi la sua presenza nella Regione attraverso la costituzione di organi e di strutture scientifiche di intesa con il governo regionale e con le università. A questo scopo è prevista una serie di riunioni per mettere a punto un'attività programmatica di ricerca in Sicilia concordata con tutte le parti interessate.

Consegnati a Siracusa i premi Pirandello

Con la partecipazione del ministro delle Poste e Telecomunicazioni N. Gullotti, del presidente della Regione Sant'Anna, Mattarella e di quello dell'ARS, Panzerio De Pasquale, del sottosegretario al Tesoro Giuseppe Siniscalco e dell'assessore regionale al Turismo Carlo Giuliano, sono stati consegnati a Siracusa, nel quadro della manifestazione di arte classica al Teatro greco, i premi di Teatro Luigi Pirandello istituiti dalla Cassa di Risparmio V.E. per le province siciliane.

Hanno brevemente parlato, per sottolineare il significato della manifestazione il presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico, prof. Giusto Monaco, ed il presidente della Cassa di risparmio, on. Vincenzo Giannarri.

I premi sono andati ad Elvio Porta, al cecevolacco Otomar Krejca, al francese Paul Ranucci.

## CONSEGNATI A SIRACUSA I PREMI PIRANDELLO

Sette giorni alla Regione

(segue dalla prima)

scimote delle potestà statutarie della Regione, nel senso che al momento delle deliberazioni sul l'eventuale installazione esse dovranno essere adottate con il concorso della Regione stessa.

Il presidente della Regione, Mattarella, ha rilevato come la Regione non possa farsi carico del problema delle fonti di energia che impone una attenta considerazione di tutte le fonti alternative. Le conseguenti decisioni dovranno, dunque, essere prese nel quadro di una visione complessiva e programmatica che dovrà essere sostenuta da oggettivi elementi di giudizio.

INCONTRO MATTARELLA E DE PASQUALE CON I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI

Il presidente della Regione Mattarella e quello dell'ARS De Pasquale si sono incontrati a Roma con i parlamentari nazionali siciliani per un esame comune dei problemi della Sicilia che si risolvono in sede nazionale.

A Roma, stanno, infatti, maturando alcune scelte fondamentali per il futuro del Paese, come ad esempio i piani di settore e la Regione non può perdere l'occasione per un inserimento rispondente alle proprie esigenze di sviluppo. Vi è poi l'importante problematica dei rapporti con lo Stato, soprattutto in materia finanziaria, in relazione alla piena attuazione dello Statuto. Anche su questo terreno deputati e senatori siciliani possono svolgere un ruolo determinante a sostegno della Regione.

Questi temi, assieme ad altri argomenti di particolare attualità, primo fra tutti quello dell'attuazione della legge per gli interventi nel Mezzogiorno hanno formato oggetto dell'incontro, al quale ne seguirono altri nel quadro di un più intenso e concreto rapporto tra la Regione e la rappresentanza siciliana al Parlamento nazionale.

## Pedini in Sicilia

Occupazione giovanile

(segue dalla terza)

più sinteticamente individuare nella seguente proposizione: «... si tratta di passare... da un modello economico volto alla massimizzazione del reddito nazionale che vede l'uomo prevalentemente come consumatore ad un nuovo modello economico impostato in funzione della qualità della vita che vede l'uomo in un rapporto di realizzazione nella società e nell'ambiente».

Trattasi come è evidente, di una filosofia svincolata dalle tradizionali impostazioni di tipo neo-classico o marxista, ispirata pertanto alle più progredite intuizioni del pensiero cattolico.

In tale quadro la legge 285 è considerata come misura provvisoria, «intervento ponte» in attesa che la ripresa del sistema produttivo, dopo la lunga crisi che perdura dal '73, possa creare stabili occasioni di lavoro: una risposta, dunque, di tipo congiunturale ai problemi della disoccupazione.

L'erame della legge, operato secondo un'ottica prevalentemente economica, offre al lettore degli spunti di riflessione assai stimolanti soprattutto là dove è posta in luce la rilevanza attribuita dalla legge alla formazione professionale dei giovani, come metodo per correggere la divaricazione tra offerta di lavoro e sviluppo economico, non

## Storico raid

(segue dalla terza)

ché nelle parti in cui è posta in rilievo la funzione attribuita alla cooperazione e alla agricoltura, quest'ultima considerata come indispensabile sostegno in un sistema economico moderno ed equilibrato.

Particolare interesse conferisce all'indagine la panoramica delle esperienze degli altri paesi della comunità europea e delle varie regioni d'Italia, secondo un'ottica, quindi, non solo locale ma più ampia e globale.

Con riguardo alla Sicilia, il volume si caratterizza per la particolare ricchezza dei dati forniti, per la molteplicità delle tabelle statistiche raccolte, per l'evidenza attribuita a tutti gli aspetti che assume la disoccupazione nell'ambito della regione.

Il lettore ha così l'opportunità di verificare i caratteri peculiari del fenomeno e dei suoi effetti in Sicilia, ha la possibilità di conoscere il tipo di risposta dei giovani siciliani alla legge 285, la domanda femminile di lavoro (pari al 48 per cento circa della domanda complessiva), le tendenze registrate verso le varie forme di occupazione e le motivazioni che ne costituiscono il fondamento.

Coerentemente con il rigore e la completezza che li informano, l'opera contiene infine una indicazione aggiornata e chiara sullo stato del piano avviato dalla Regione Siciliana per la formazione professionale, sulle previsioni di occupazione giovanile nel settore dell'imprenditoria privata, sui progetti regionali di servizi socialmente utili già approvati dal CIPE, sulle linee direttrici del nuovo governo regionale, che ha assunto come impegno prioritario del suo programma, quella di dare una risposta adeguata alla domanda di occupazione e in particolare a quella della occupazione dei giovani.

Conclusivamente può affermarsi che il volume di La Rosa e Li Donni, per la documentazione statistica fornita, per la qualità dell'esposizione e per il rigore logico che lo ispira, costituisce un indispensabile punto di riferimento per quanti, studiosi ed operatori, affrontano il problema drammatico e attuale della disoccupazione giovanile.

## Storico raid

La «Presidentes» si presentava, anche se più sofisticata per certi marchingegni in vista, come una vettura a cavalli mancante delle stanghe: due sedili, anteriore e posteriore, una capotta ribaltabile, un volante a manubrio, comandi relativi al cambio e ai freni ed un motore collocato nel retro della carrozzeria sotto la scocca cosiddetta postale. Ora ad 80 anni dal raid del 1898, le maestranze della fabbrica di Koprivnice che ha oggi assunto la sigla «Tatra» per il largo impiego che i suoi mezzi pesanti registrano lungo le arterie di comunicazione segnate nei massicci della più importante catena montuosa cecoslovacca, hanno voluto ricordare l'evento ricostruendo una copia fedele della «Presidentes» da collocare nel museo aziendale ove, a poca distanza dalle produzioni delle veterane oramai in quiete, rullano i motori degli autocarri più moderni e più richiesti in campo internazionale.

# Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo  
Patrimonio: L. 192.702.025.090

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il  
Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario, Credito Industriale, Credito Fondiario, Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali:

Acireale	Enna	Milano	Siracusa
Agrigento	Firenze	Palermo	Termini Imerese
Alcamo	Gela	Perugia	Torino
Ancona	Genova	Pordenone	Trapani
Bologna	Lentini	Ragusa	Trieste
Caltagirone	Marsala	Roma	Venezia
Caltanissetta	Messina	S. Agata Militello	Verona
Catania	Mestre	Sciacca	Vitoria

90 Agenzie di città e 162 Agenzie di provincia



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta.

# IL FARO

direzione/redazione  
amministr./pubblicità  
via orfane 27 - tel. 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcaro

redattore  
baldo via

redazione palermitana  
rino la placca  
piazza castelnovo 47  
telefono [091] 589075

abbonamenti

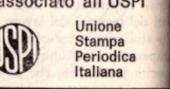
annuo . . . . . L. 5.000  
sostenitore . . . . . 20.000  
benemerito . . . . . 50.000  
conto corr. postale 7/3254

stampato da  
arti grafiche g. corrao  
tel. 28324 - trapani

speciezione in abbonam.  
postale gruppo 1

pubblicità non  
superiore al 70%

associato all'USPI



S. La Rosa - V. Li Donni: «Occupazione giovanile e mercato del lavoro in Sicilia» Vittorio Editore Palermo 1978.